

SERVIZIO INTERVENTO EDUCATIVO DOMICILIARE aree età evolutiva e genitorialità, adulti e persone con disabilità

Linee di intervento e criteri per la determinazione del costo del servizio

A) LINEE DI INTERVENTO

1 - PREMESSA

Con questo documento si intende fornire uno strumento di indirizzo e guida metodologica per definire il servizio Intervento educativo domiciliare (IDE) declinato nelle aree età evolutiva e genitorialità, età adulta e persone con disabilità da erogare sul Territorio Val d'Adige, puntando alla qualità e all'efficacia degli interventi.

Il servizio IDE è finalizzato ad affiancare e sostenere lo sviluppo del minore e dell'adolescente, anche con disabilità, e a favorire il recupero delle competenze educative genitoriali o delle figure parentali di riferimento. Integra le funzioni familiari e sostiene la famiglia nei propri compiti di crescita attraverso il rapporto diretto e frequente tra una figura educativa e il beneficiario nel suo ambiente familiare e di vita. Può essere esteso a soggetti maggiorenni con disabilità fisica, psichica e sensoriale, o a rischio di emarginazione, all'interno di un progetto personalizzato che sostiene la famiglia nel suo ruolo educativo.

I documenti e provvedimenti di riferimento sono i seguenti:

- MLPS – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, “Manuale di programmazione e progettazione dei servizi per le nuove generazioni”, Istituto degli Innocenti di Firenze, aprile 2022
- MLPS – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, “Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità”, recepite con Deliberazione della Giunta provinciale n. 2050/2019. Le Linee Guida promuovono lo sviluppo di pratiche di protezione e cura finalizzate a sostenere la genitorialità, operando secondo un processo metodologico preciso e puntuale, supportato da idonei strumenti di valutazione e favorendo azioni coerenti tra i diversi ambiti di azione coinvolti nei bisogni dei minorenni. La prospettiva richiamata pone in ampia considerazione il ruolo dei genitori, della famiglia e dei minorenni nel contribuire all'analisi della situazione e alla risposta ai bisogni, perseguendo lo sviluppo di una genitorialità positiva
- Piano Nazionale Infanzia e Adolescenza 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023 educazione, equità, empowerment, in attuazione della Raccomandazione del 14/06/2021 della European Child Guarantee, il sistema di garanzia europea volto a garantire misure specifiche per minorenni a rischio di povertà o esclusione sociale
- Livelli Essenziali delle Prestazioni in ambito Sociale (LEPS), come determinato dal Piano degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ovvero un sistema di livelli che si fonda sulla valorizzazione della capacità di esprimersi e di fare delle persone entro un sistema di diritti esigibili per tutti, affinché siano valorizzate le competenze e siano riservate le giuste attenzioni a ciascuno, al fine di prevenire situazioni di disagio e di esclusione
- Catalogo dei servizi socio-assistenziali vigente (di seguito Catalogo)
- Norme nazionali e provinciali di riferimento, quali, a titolo esemplificativo: legge 4 maggio 1983, n. 184, Codice Civile, legge 8 novembre 2000 n. 328, legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13.

2 - TIPOLOGIE DI INTERVENTI

Nel Catalogo dei servizi socio-assistenziali della Provincia Autonoma di Trento, l'IDE è uno dei servizi domiciliari e di contesto, ambito che comprende servizi di assistenza e sostegno nell'ambiente di vita

delle persone. Il servizio è trasversale su diverse aree, intese come ciclo della vita o condizione (minorenni, nuclei familiari, adulti, persone con disabilità), per cui la funzione prevalente è sempre l'educazione/accompagnamento all'autonomia. Il Catalogo tuttavia prevede delle differenziazioni a seconda delle diverse situazioni, ad esempio nelle finalità o nelle quote di figure professionali coinvolte (cfr. schede 1.20, 2.20 e 4.20 del Catalogo). Infatti gli interventi di educativa domiciliare rispondono all'esigenza di una flessibilità e modularità dell'intervento che sappia ritagliarsi sui bisogni degli interlocutori, siano essi persone minorenni, adulte o con disabilità.

a) AREA EVOLUTIVA E GENITORIALITÀ

Intervento educativo domiciliare per minorenni e nuclei familiari

L'IDE viene definito come un percorso di sostegno e crescita personale del minorenne e del nucleo familiare di riferimento, condotto attraverso la condivisione delle attività quotidiane che possono essere svolte presso il domicilio oppure in luoghi esterni alla casa. L'intervento si connota per il forte valore preventivo del rischio di aggravamento dello stato di bisogno del minorenne o della sua famiglia e in quanto tale va concepito come intervento integrativo della funzione genitoriale carente. Il percorso di accompagnamento trova piena concretizzazione attraverso attività e stimoli che coinvolgono o hanno l'obiettivo di coinvolgere e attivare, in prospettiva, l'intero sistema famiglia. A riguardo, l'esperienza sul campo degli operatori fa emergere come la centratura operativa della relazione educativa si diversifichi in relazione all'età: quanto più bassa è l'età del minore, tanto più l'intervento è - ed è opportuno sia - centrato/orientato al sostegno alla funzione genitoriale, mentre l'intervento educativo attivato nei confronti di adolescenti o preadolescenti, per essere efficace e funzionale, deve mirare prioritariamente a costruire una relazione privilegiata e di fiducia direttamente con il ragazzo. Caratteristiche specifiche dell'IDE, inoltre, sono la flessibilità dell'intervento intesa come possibilità di modificarsi, nel tempo e nei modi, sulla base dell'evolversi dei bisogni, e la personalizzazione, intesa come capacità dell'intervento di modellarsi sull'unicità e specificità della situazione. Il lavoro educativo individualizzato inoltre, deve essere interpretato più che come il prodotto di una valutazione, come il processo continuo di co- e de-costruzione di obiettivi e azioni tra diversi attori (famiglia e minorenne, servizio sociale, servizio educativo) che insieme e a partire dalla specificità della propria angolatura professionale concorrono all'efficacia del lavoro educativo stesso. L'intervento può prevedere la condivisione della progettualità con altri servizi, socio sanitari, scolastici o altri soggetti, se significativi. Tale tipologia di intervento trova una sempre maggior diffusione nel panorama dei servizi che si occupano di bambini e ragazzi, anche a ragione dell'attuale crescita della vulnerabilità sociale che sta facendo seguito alla crisi economica e all'emergenza sanitaria Covid. La maggiore frequenza di situazioni di povertà e isolamento sociale, di precarizzazione della vita lavorativa si intrecciano con storie personali e familiari già in sé a volte difficili, portando le famiglie ad affrontare più problemi simultaneamente e mettendo alla prova le stesse capacità dei genitori di mantenere un processo ben-trattante per i figli nel rispondere ai loro bisogni evolutivi. Pertanto l'intervento può essere attivato a favore di un singolo bambino/ragazzo oppure sull'intero sistema famiglia.

Intervento educativo domiciliare di gruppo per minorenni

Per ampliare l'offerta educativa, sulla base dell'esperienza maturata e dei bisogni emersi, è richiesto l'allestimento di progettualità rivolte a piccoli gruppi. L'obiettivo è creare una continuità educativa con azioni che vanno ad integrarsi nel territorio di appartenenza, per accrescere le abilità di ciascun partecipante, offrendo un'opportunità di socializzazione, aggregazione e relazione tra pari, in una dimensione più o meno mediata dalla presenza dell'operatore. Gli interventi potranno essere attivati ad integrazione dell'intervento individualizzato/familiare oppure come unico intervento sul/sui minorenne/i.

L'intervento può essere svolto in contesti diversi dal domicilio: sul territorio, nei luoghi di aggregazione (es. parchi) e socio culturali ed educativi (es. biblioteche, centri aperti) della città o in spazi che il soggetto prestatore può mettere a disposizione. Si prevede un rapporto massimo di un educatore ogni 4 bambini/ragazzi.

Progetto quadro e Progetto educativo individualizzato

Le azioni di valutazione, analisi e costruzione della risposta avvengono in coerenza con il progetto quadro che riguarda il minorenne e il suo nucleo familiare, previsto dalle Linee di Indirizzo

“L'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità” approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2050 del 13 dicembre 2019. Il progetto quadro riguarda l'insieme coordinato e integrato degli interventi sociali, sanitari ed educativi finalizzati a promuovere il benessere del minore e a rimuovere la situazione di rischio o di pregiudizio in cui questi si trova. Tali interventi sono rivolti direttamente al bambino/adolescente/giovane adulto, ma anche alla sua famiglia, all'ambito sociale e alle relazioni in essere o da sviluppare fra famiglia, bambino/adolescente/giovane adulto e comunità locale. Il progetto quadro descrive gli obiettivi, le azioni, i tempi, gli impegni di ognuno all'interno dell'intervento educativo.

Sulla base del progetto quadro, l'équipe educativa del soggetto prestatore definisce, con il coinvolgimento della famiglia e, ove possibile, del minore, il piano educativo individualizzato (PEI) entro 2 mesi dall'avvio dell'intervento e ne condivide i contenuti con il Servizio Welfare e coesione sociale e gli altri soggetti coinvolti che lo monitorano nel tempo. Il soggetto prestatore predispone le relazioni periodiche di verifica con cadenza semestrale.

Gli interventi educativi a domicilio sono accompagnati da un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati riferiti al singolo minore o nucleo familiare, atto a riscontrare l'evoluzione della situazione, gli effetti degli interventi messi in campo e il grado di perseguimento degli obiettivi di supporto individuati per ciascuna situazione. I dati della valutazione concorrono alla ridefinizione del PEI.

Prestazioni richieste incluse nella tariffa

Oltre alle funzioni indicate dal Catalogo e nei provvedimenti di affidamento del servizio, il soggetto prestatore assicura le seguenti funzioni:

- costruire una relazione di fiducia tra l'educatore/operatore sociale, la persona minore e la sua famiglia;
- valorizzare e potenziare le dinamiche relazionali della persona minore all'interno della propria famiglia, della scuola e del tempo libero;
- sostenere i genitori nelle difficoltà educative, mettendoli nella condizione di recuperare il proprio ruolo genitoriale e di emanciparsi, attraverso scelte autonome e consapevoli, dalla situazione di disagio;
- costruire o potenziare una rete di legami fra il nucleo familiare e l'ambiente esterno in cui il nucleo stesso è inserito;
- promuovere le capacità progettuali e potenziare le risorse residue della persona minore della propria famiglia;
- garantire incontri di verifica con il Servizio sociale bimestrali nelle modalità che verranno concordate in fase di avvio;
- promuovere la partecipazione dei genitori o gli esercenti la responsabilità genitoriale, bambini e ragazzi nella realizzazione del PEI;
- osservare, valutare e sostenere le competenze genitoriali, secondo quanto previsto nel mandato e nel progetto a favore di ciascun nucleo;
- monitorare l'intervento attraverso l'invio delle relazioni periodiche di verifica semestrali o secondo la periodicità comunicata in fase di avvio dell'intervento o successive rivalutazioni.

b) AREA PERSONE ADULTE

Intervento educativo domiciliare per adulti

L'intervento è rivolto a persone o nuclei in situazioni di fragilità, che vivono presso il proprio domicilio, finalizzato a potenziare le capacità di scelta, di autodeterminazione/empowerment e di gestione della vita quotidiana, come ad esempio la cura di sé o la gestione del tempo libero. Il servizio IDE per adulti svolge una funzione preventiva e di contrasto alla solitudine, anche attraverso la creazione o il potenziamento di reti di prossimità e promuove un miglioramento della qualità della vita tramite il consolidamento delle competenze di vita autonoma, in un contesto di inclusione sociale.

L'intervento può integrarsi con altri servizi e si svolge prevalentemente presso il domicilio o presso altre sedi dislocate sul territorio. Costituisce un supporto all'esperienza dell'abitare con finalità educative e di orientamento nelle esperienze di convivenza, cohousing, accoglienza adulti.

Prestazioni richieste incluse nella tariffa

Oltre alle funzioni indicate dal Catalogo e nei provvedimenti di affidamento del servizio, il soggetto prestatore assicura le seguenti funzioni:

- costruire una relazione di fiducia tra l'educatore/operatore sociale, la persona adulta e la sua famiglia;
- valorizzare e potenziare le dinamiche relazionali della persona adulta all'interno della propria famiglia, delle attività in cui è eventualmente coinvolta e del tempo libero;
- costruire o potenziare una rete di legami fra la persona adulta ed eventuale nucleo familiare e l'ambiente esterno in cui è inserita;
- promuovere le capacità progettuali e potenziare le risorse della persona adulta e della propria famiglia;
- accompagnare ai servizi i beneficiari che hanno difficoltà/incapacità ad accedervi;
- accompagnare e inserire i beneficiari in attività di socializzazione;
- garantire incontri di verifica con il Servizio sociale trimestrali nelle modalità che verranno concordate in fase di avvio;
- monitorare l'intervento attraverso l'invio delle relazioni periodiche di verifica semestrali o secondo la periodicità comunicata in fase di avvio dell'intervento o successive rivalutazioni.

c) AREA PERSONE CON DISABILITÀ

Intervento educativo domiciliare per persone con disabilità

L'intervento è volto a sostenere i bisogni evolutivi e a sviluppare le capacità della persona con disabilità e del nucleo familiare nei diversi momenti di vita. Il servizio IDE per persone con disabilità è finalizzato a potenziare le capacità di scelta, di autodeterminazione/empowerment e di gestione della vita quotidiana (cura di sé, gestione del tempo libero, vita di relazione, etc). Svolge una funzione preventiva e di contrasto alla solitudine, anche attraverso la creazione o il potenziamento di reti di prossimità e promuove un miglioramento della qualità della vita tramite il consolidamento delle competenze di vita autonoma, in un contesto di inclusione sociale.

L'intervento può integrarsi con altri servizi e si svolge prevalentemente presso il domicilio o presso altre sedi dislocate sul territorio. Nelle fasi di passaggio dal nucleo familiare alla vita autonoma l'intervento costituisce un supporto all'esperienza dell'abitare, con finalità educative e di orientamento.

Prestazioni richieste incluse nella tariffa

Oltre alle funzioni indicate dal Catalogo e nei provvedimenti di affidamento del servizio, il soggetto prestatore assicura le seguenti funzioni:

- costruire una relazione di fiducia tra l'educatore/operatore sociale, la persona con disabilità e la sua famiglia;
- valorizzare e potenziare le dinamiche relazionali della persona con disabilità all'interno della propria famiglia, delle attività in cui è eventualmente coinvolta e del tempo libero;
- costruire o potenziare una rete di legami fra la persona con disabilità ed eventuale nucleo familiare e l'ambiente esterno in cui è inserita;
- promuovere le capacità progettuali e potenziare le risorse la persona con disabilità e della propria famiglia;
- accompagnare ai servizi i beneficiari che hanno difficoltà/incapacità ad accedervi;
- accompagnare e inserire i beneficiari in attività di socializzazione;
- garantire incontri di verifica con il Servizio sociale trimestrali nelle modalità che verranno concordate in fase di avvio;
- monitorare l'intervento attraverso l'invio delle relazioni periodiche di verifica semestrali o secondo la periodicità comunicata in fase di avvio dell'intervento o successive rivalutazioni.

3 - CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO DI EDUCATIVA A DOMICILIO

- Accesso e procedura di attivazione

L'accesso avviene su invio del Servizio sociale in seguito a un processo di valutazione. L'intervento si attiva a seguito di domanda amministrativa dell'interessato. L'assistente sociale compila la scheda di

accesso, approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 104 di data 19 maggio 2014 e s.m. La domanda così valutata viene poi inserita in graduatoria. La valutazione prevede la partecipazione dei diretti interessati, di eventuali familiari e della rete dei soggetti formali e informali coinvolti.

- Qualificazione del personale e composizione équipe

Il servizio di IDE prevede la presenza di un'équipe composta da una figura di coordinatore, da educatori professionali e/o operatori sociali. L'équipe valuta attentamente i bisogni portati dai beneficiari e dalle loro famiglie al fine di ridefinire gli obiettivi dell'azione educativa e ripensarla. Permette a ciascun operatore, che tendenzialmente opera da solo, a stretto contatto con i beneficiari e in contesti non connotati come spazi educativi, di sentirsi comunque parte di un processo di lavoro strutturato. L'opportunità di confrontarsi con altri professionisti su situazioni e problematiche complesse, ragionando insieme delle possibili strategie di trattamento e modus operandi, migliora sia la qualità degli interventi che del lavoro stesso. La condivisione di linee guida e metodologie educative aumenta l'efficienza lavorativa del gruppo e dei singoli operatori, incrementa la cooperazione, la condivisione e la coesione del gruppo, rendendo l'azione maggiormente integrata.

I servizi operano attraverso un modello multiprofessionale in rete con il Servizio sociale e tutti i servizi a vario titolo coinvolti.

- Durata degli interventi

La durata dell'intervento viene definita in base ai bisogni individuati per una durata media di 18 mesi e viene rivalutata semestralmente. L'intervento si svolge con una regolarità e intensità che va modulata in base all'analisi dei bisogni del beneficiario e della sua famiglia.

- Valutazione degli interventi e monitoraggio

Il monitoraggio congiunto tra i beneficiari e/o la famiglia, il Servizio sociale e l'educatore relativo all'andamento dell'intervento educativo individualizzato risulta particolarmente importante. Va inteso non tanto nel ristretto significato di controllo, bensì come un processo di significazione del senso dell'intervento che si costruisce nella relazione di fiducia tra i soggetti. Sono programmati dei regolari incontri di verifica oltre alla possibilità, per ciascun attore, di richiedere eventuali incontri anche al di fuori della programmazione ordinaria, sulla base di specifiche esigenze emergenti. Ogni incontro si struttura sulla verifica del che cosa è stato fatto nel corso dei mesi da parte degli attori per raggiungere gli obiettivi specifici condivisi nell'incontro precedente, per eventualmente valutare su quale nuovo obiettivo specifico lavorare e in quale modo o in caso contrario riflettere sui motivi che hanno impedito il raggiungimento dell'obiettivo o le azioni previste. Declinare il lavoro educativo per obiettivi e azioni rende l'intervento maggiormente verificabile nella sua efficacia e adeguatezza alla situazione, oltre che aiutare il beneficiario e dei suoi familiari a "essere centrati" sul senso e sulla tangibilità dell'intervento.

- Conclusione degli interventi

La conclusione dell'intervento educativo si inserisce nelle caratteristiche riflessive e processuali dell'intervento stesso attraverso una rilettura del percorso da parte dell'assistente sociale, dell'educatore e del beneficiario ed eventualmente della famiglia. La scelta di concludere l'intervento può avvenire, in primo luogo, dal condiviso raggiungimento, completo o parziale, degli obiettivi generali iniziali o eventualmente ridefiniti in itinere. Prima della conclusione definitiva, è possibile prevedere una preventiva sospensione dell'intervento (per un mese circa) che consenta di osservare i beneficiari in autonomia ed eventualmente concordare la ripresa dell'intervento qualora il periodo di sospensione faccia emergere o riemergere bisogni.

L'IDE può inoltre concludersi in quanto si rivela una modalità di intervento non congrua ai bisogni dei beneficiari, a causa dell'emergere di bisogni diversi e che spesso richiedono interventi alternativi, oppure perché viene meno o non si realizza una reale motivazione e disponibilità all'intervento da parte del beneficiario e dei suoi familiari.

B) CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE

La scelta della procedura di affidamento del servizio Intervento educativo domiciliare area età evolutiva e genitorialità, età adulta e persone con disabilità è stata guidata dall'applicazione dell'allegato A (Schema pianificazione interventi) della deliberazione della Giunta provinciale n. 174 del 7 febbraio 2020 "Linee Guida per la pianificazione e la scelta di modalità e strumenti di erogazione dei servizi socio-assistenziali". L'analisi degli interventi richiesti attraverso i 24 punti dell'allegato A individua lo strumento dell'**accreditamento aperto** come il più opportuno per l'affidamento del servizio IDE, in quanto permette di garantire un'offerta diversificata di soggetti prestatori che possano rispondere in maniera adeguata ai diversi bisogni rilevati.

Con l'accreditamento aperto l'ente pubblico definisce delle tariffe per remunerare singole prestazioni di servizio. I valori delle tariffe devono essere stabiliti in modo da essere coerenti con le strutture di costo che i soggetti prestatori assumono per garantire servizi con adeguati livelli di efficienza ed efficacia. Attraverso una serie di incontri con le altre Comunità di Valle si è cercato di lavorare alla definizione di criteri e parametri uniformi a livello provinciale per determinare le tariffe per il servizio IDE, in un'ottica che tuttavia permetta di adattare le tariffe alle specifiche esigenze e caratteristiche dei singoli territori. Il gruppo di lavoro ha utilizzato come base di partenza il quarto stralcio del programma sociale provinciale, approvato con deliberazione della Giunta provinciale di data 11 marzo 2022, n. 347. In particolare l'allegato A "Criteri per la determinazione del costo dei servizi socio-assistenziali" propone di utilizzare dei costi standard di riferimento al fine di delineare le migliori condizioni per garantire qualità nell'organizzazione ed erogazione dei servizi.

Sulla base di tali indicazioni il Comune di Trento, in accordo con le altre Comunità di Valle, ha definito la tariffa oraria prendendo a riferimento le seguenti voci di costo e criteri per la determinazione:

- **costo del personale:** il contratto di riferimento è il Contratto Collettivo Nazionale (CCNL) per le cooperative sociali, al quale si aggiunge il Contratto Integrativo Provinciale (PIL).

- **costo personale a contatto con l'utenza (educatori/operatori sociali):** costo orario medio, calcolato in base all'incidenza degli operatori con qualifica/titolo (D2) o senza qualifica/titolo (D1), nel rispetto di quanto previsto dal Catalogo;
- **costo coordinamento:** costo orario del profilo adeguato per svolgere tali funzioni (D3/E1) moltiplicato per l'incidenza delle ore di coordinamento riconosciute rispetto al monte ore di attività frontale prestabilito;
- **costo del personale partecipante agli incontri di supervisione e formazione:** costo orario di un operatore D2 moltiplicato per l'incidenza delle ore di supervisione/formazione riconosciute rispetto al monte ore di attività frontale prestabilito;

- **rimborso tempo viaggio:** costo medio al minuto degli operatori moltiplicato per il tempo viaggio stimato per ogni ora di servizio sul territorio

- **rimborso km:** chilometri stimati per ogni ora di servizio sul territorio moltiplicati per il parametro utilizzato dalla Provincia Autonoma di Trento per il rimborso dei dipendenti, componenti comitati e commissioni;

- **spese generali:** percentuale sul totale dei costi diretti (sopra elencati) riconosciuta per remunerare una quota parte di costi indiretti, ovvero non direttamente imputabili al servizio, come ad esempio i costi del personale di direzione, della sede amministrativa, assicurazioni, imposte e tasse, etc.

Per quanto riguarda gli interventi educativi di gruppo per minori, è stata applicata una maggiorazione della tariffa oraria di intervento educativo a domicilio in ragione del numero di componenti del gruppo, come specificato nell'Avviso (Allegato 1) e nello schema di convenzione (Allegato 1.1 all'Avviso).

Il servizio prevede la compartecipazione dei beneficiari, calcolata sulla base delle Determinazioni per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali, approvate con deliberazioni di Giunta provinciale n. 2422 del 9 ottobre 2009 e n. 2879 del 27 novembre 2009, come da ultimo modificate con deliberazione della Giunta provinciale n. 911 del 28 maggio 2021.

I beneficiari degli interventi (o loro familiari o rappresentanti) sono tenuti a dare comunicazione scritta dell'assenza al soggetto prestatore entro le 48 ore lavorative dal giorno previsto per l'intervento. In questo caso, al beneficiario non viene addebitata alcuna quota. Se invece le ore di assenza sono comunicate senza il preavviso prestabilito, al beneficiario viene addebitata la relativa quota di compartecipazione alla spesa. A questa regola fanno eccezione le assenze per giustificato motivo (es. ricovero ospedaliero, malattia, grave impedimento, ...) che dovranno essere debitamente motivate dai beneficiari, con invio della documentazione direttamente al Servizio Welfare e coesione sociale.

C) MISURE DI RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI PREVISTE DAL PNRR

Con Decreto n. 5 del 15 febbraio 2022 del Direttore Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale è stato adottato l'Avviso pubblico n. 1/2022 per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Territoriali Sociali da finanziare nell'ambito del PNRR. L'investimento *1.1 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti* è declinato in specifici sub-investimenti, tra cui l'*1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini*.

Il finanziamento previsto dal PNRR ha la finalità di attuare nel triennio il LEPS relativo a “rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e ‘nutriente’, contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l'individuazione delle idonee azioni, di carattere preventivo, che hanno come finalità l'accompagnamento non del solo bambino, ma dell'intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, in quanto consentono l'esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme” (Piano Nazionale Interventi sociali, scheda 2.7.4, p. 38).

Questa linea di attività estende il Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) e ha l'obiettivo di rafforzare i servizi di assistenza sociale per sostenere la capacità genitoriale e i bambini e le famiglie che vivono in condizione di fragilità e vulnerabilità, al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare.

La Provincia Autonoma di Trento opera in qualità di Ambito unico territoriale (art. 5 comma 9 Avviso 1/2022) per i 7 progetti finanziati dal Ministero. Il Territorio Val d'Adige è capofila di 2 progetti e dovrà coinvolgere nel triennio almeno 60 famiglie con le quali andranno implementati i dispositivi previsti dal Programma P.I.P.P.I. nel rispetto delle linee di indirizzo e degli standard nazionali. Ogni progetto prevede 3 implementazioni nel periodo 2023/2026, per ognuna delle quali saranno coinvolte almeno 10 famiglie dell'aggregazione territoriale.

Le persone beneficiarie dell'Intervento educativo domiciliare per minori e nuclei familiari e Intervento educativo di gruppo per minori finanziati con le risorse del PNRR e rientranti nelle due progettualità descritte verranno selezionate secondo i criteri di seguito riportati. Le famiglie usufruiranno dell'intervento senza compartecipazione alla spesa in quanto il costo dell'intervento PIPPI risulta coperto dalle risorse assegnate a valere sul PNRR, Missione 5 componente 2 Linea di investimento 1.1.1.

Criteri di inclusione delle famiglie target (FFTT)

Il target è costituito dalla negligenza familiare, quindi le FFTT non comprendono situazioni di bambini o ragazzi che vivono in situazione di abuso o di gravi forme di maltrattamento; le situazioni vengono proposte dagli assistenti sociali del Servizio Welfare e coesione sociale sulla base dei seguenti criteri:

- bambini da 0 a 11 anni e le figure parentali di riferimento;
- bambini per il cui sviluppo si sono create condizioni considerate come pregiudizievoli e “preoccupanti” dalle équipes multidisciplinari di riferimento, a ragione del fatto che vivono in famiglie all'interno delle quali le figure parentali sperimentano difficoltà consistenti e concrete a soddisfare i bisogni evolutivi dei bambini sul piano fisico, cognitivo, affettivo, psicologico ecc. Tale preoccupazione è evidenziabile grazie alla somministrazione dello strumento di pre-assessment utilizzato nella fase pre-implementazione al fine di identificare adeguatamente il target delle FFTT da includere nel programma;
- bambini per cui le équipes multidisciplinari di riferimento, sulla base dello strumento di pre-assessment, ha maturato l'orientamento generale di mantenerli in famiglia in quanto potrebbero positivamente beneficiare del sostegno intensivo e globale rivolto ai bambini stessi, ai genitori, alle reti sociali informali in cui vivono, previsto dal programma P.I.P.P.I.;
- famiglie che ancora nutrono una positiva fiducia nell'intervento dei servizi.

Inoltre, innovando rispetto alle precedenti fasi della sperimentazione, sarà possibile utilizzare altri criteri:

- famiglie per le quali è in corso un progetto di allontanamento dei figli, con le quali i servizi individuano le condizioni per avviare un programma di riunificazione familiare stabile al fine di favorire il rientro del bambino in famiglia e quindi ridurre i tempi di allontanamento esterno alla famiglia dei bambini (mediamente il 20% delle famiglie);
- famiglie con figli da 11 a 14 anni (mediamente il 20% delle famiglie).